



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, novembre 2025

Vincenzo Milletari debutta alla testa dell'Orchestra del Teatro La Fenice

in programma musiche di Martucci, Rimskij-Korsakov
e il Concerto per pianoforte e orchestra di Skrjabin,
eseguito dal solista Gianluca Bergamasco

Vincenzo Milletari debutta alla testa dell'Orchestra del Teatro La Fenice. Nei due concerti in programma al Teatro Malibran **sabato 10 gennaio 2026 ore 20.00** (turno S) e **domenica 11 gennaio 2026 ore 17.00** (turno U) nell'ambito della Stagione Sinfonica 2025-2026, il maestro italiano, nato a Taranto nel 1990 e considerato tra i più importanti direttori d'orchestra della sua generazione, guiderà la compagnia veneziana nell'esecuzione di un programma affascinante, articolato in tre momenti: apriranno la serata le note del *Notturno* per orchestra op. 70 n. 1 di Giuseppe Martucci; seguirà il Concerto per pianoforte e orchestra in fa diesis minore op. 20 di Aleksandr Skrjabin, che vedrà protagonista alla pianoforte il solista **Gianluca Bergamasco**, vincitore dell'edizione 2024 del Premio Venezia; infine, dopo l'intervallo, si ascolterà la suite *Shahrazād* op. 35 di Nikolaj Rimskij-Korsakov. La prima di sabato 10 gennaio 2026 ore 20.00 sarà trasmessa in differita radiofonica da Rai Radio3.

Giuseppe Martucci (1856-1909) fu una figura poliedrica del mondo musicale italiano: prima bambino prodigo del pianoforte, allievo di Beniamino Cesi, esponente della celebre scuola napoletana che fecondò tutta Italia (da Guido Alberto Fano ad Arturo Benedetti Michelangeli); poi compositore che guardava alla tradizione austro-tedesca; infine leggendario direttore d'orchestra, portatore del verbo wagneriano in Italia. Scrisse molte pagine per il suo strumento, tra cui il *Notturno* in sol bemolle maggiore op. 70 n. 1, tra le quali è certamente la più celebre. Sublime nel suo materializzarsi a poco a poco in modo esangue e decadente, il *Notturno* declina alla maniera italica il genere che trovò la sua consacrazione in Chopin. La trascrizione per orchestra – prima esecuzione: Torino, Teatro Regio, 24 novembre 1901 – che rivela le doti di grande orchestratore di Martucci, espande il lirismo umbratile del pezzo a un organico costituito da due flauti, due oboi, due clarinetti, due fagotti, due corni, arpa e archi, puntando su qualità atmosferiche, paniche, cangianti, sul rubato e sull'afflato sentimentale, sempre controllatissimo.

Ai primissimi anni della carriera di Aleksandr Skrjabin (1872-1915), risalgono non solo i ventiquattro Preludi op. 11 – divenuti caposaldo della letteratura pianistica – ma anche il suo primo (e unico) Concerto per pianoforte e orchestra, naturale banco di prova per un giovane musicista. Sulle prime la creazione non ebbe avvio felice: il mecenate ed editore Mitrofan Petrovič Beljaev,

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI VENEZIA, 10 APRILE 1997, ISCR. N. 1257 REGISTRO STAMPA
redazione tel. +39 041 786521 - stampa@teatrolafenice.org

LA FENICE

cui Skrjabin aveva concesso l'esclusiva delle sue opere, in cambio di uno stipendio fisso, sottopose l'orchestrazione del concerto a Rimskij-Korsakov, il quale lo rimandò al mittente definendo la prima stesura «un pasticcio». Ai successivi stadi evolutivi Skrjabin prestò più cura, probabilmente facendo tesoro delle critiche e di qualche annotazione di Rimskij-Korsakov. Il Concerto fu eseguito per la prima a Odessa nel 1897, come di prassi con l'autore in veste di solista, e fu rieseguito molte volte nel corso della sua vita. Scrittura pianistica raffinata, la stessa che troveremo nelle prime opere per il suo strumento, bellezza dell'invenzione melodica, dialogo equilibrato fra solista e orchestra sembrano essere le ragioni del successo di questo Concerto, inciso moltissime volte su disco.

Appartenente alla generazione precedente a Skrjabin, Nikolaj Rimskij-Korsakov (1844-1908) fu un riferimento assoluto per i musicisti del suo tempo. Autore di quindici opere, è conosciuto soprattutto per l'ouverture sinfonica *La grande Pasqua russa*, il celebre *Volo del calabrone*, e infine per *Shahrazād*, suite sinfonica ispirata alla protagonista della famosa raccolta *Le mille e una notte*, composta ed eseguita nel 1888, diretta dallo stesso autore. «Il programma che m'ha guidato nella composizione di *Shahrazād* – spiega lo stesso compositore – è costituito da episodi e quadriche non hanno alcun legame tra loro: il mare, il vascello di Sindbad, il racconto fantastico del Principe Kalender, il figlio e la figlia del Re, la festa a Bagdad, lo schiantarsi del vascello sulla scogliera. Il legame lo stabilisce la musica con le introduzioni alla prima, alla seconda, alla quarta parte e all'intermezzo della terza, scritte per violino solo, che simboleggiano Shahrazād intenta a raccontare le sue meravigliose novelle al terribile sultano». Quattro sono dunque i racconti, autonomi, mentre i motivi conduttori presenti all'interno della partitura sono elementi continuamente cangianti, e non legati a precise situazioni drammaturgiche, nell'azzecchato tentativo di rendere musicalmente l'astuzia attraverso cui Shahrazād riuscirà a salvare la sua vita, attraverso l'abile illusione del sultano, condensata nella formula: «Se continuerai ad ascoltare, saprai come andrà a finire» che corrisponde a una sensuale melodia.

In occasione dell'evento diretto da Vincenzo Milletarì, si rinnoverà il consueto appuntamento con le conferenze di approfondimento della Stagione Sinfonica: il concerto di sabato 10 gennaio 2026 sarà infatti preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori, che dalle 19.20 alle ore 19.40 illustrerà il programma musicale della serata.

I biglietti per il concerto (da € 10,00 a € 90,00) sono acquistabili nella biglietteria del Teatro La Fenice e nei punti vendita Eventi Venezia Unica, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2722699) e biglietteria *online* su www.teatrolafenice.it.

VINCENZO MILLETARÌ

Italiano, è uno dei più importanti direttori della sua generazione. Nella stagione 2024-2025 ha fatto il suo debutto al San Carlo di Napoli con *Attila* ed è ritornato alla Göteborg Opera con *Otello*, all'Opera Nazionale di Praga con *La traviata*, *Tosca* e *Rigoletto* e alla Royal Swedish Opera con *La bohème*. Sul versante sinfonico ha debuttato all'Accademia del Teatro alla Scala dirigendo un programma tutto dedicato a Puccini. La stagione 2025-2026, tra i vari impegni, lo vede ancora alla Royal Swedish Opera con *Aida*, al San Carlo con Turandot e con l'Orchestra Sinfonica di Milano per un *Trovatore* in forma di concerto. La sua carriera prende avvio nel 2017, collaborando immediatamente con prestigiose compagnie in tutta Europa, come Royal Danish Opera (*Il barbiere di Siviglia*, *Madama Butterfly*), Royal Swedish Opera (*Rigoletto*, *La traviata*, *Carmen*, *Ariadne auf Naxos*, *Madama Butterfly*), Opera Nazionale di Praga (*Madama Butterfly*, *La traviata*, *Tosca* e *Rigoletto*), Norwegian National Opera (*Rigoletto*, *La Cenerentola*) e Bergen Opera (*Die lustige Witwe*). Nelle stagioni precedenti ha diretto *Falstaff* al Verbier Festival, *Tosca* alla Den Jyske Opera of Aarhus; *La bohème* alla Göteborg Opera, *Il barbiere di Siviglia* alla Royal Swedish Opera, *L'ao nell'imbarazzo* al Donizetti Opera Festival e *Deux hommes et une femme* di Donizetti all'Opéra de Tours. Nella nativa Italia, ha diretto *Il trovatore* al Macerata Opera Festival, divenendo il più giovane direttore invitato alla manifestazione. Per la musica sinfonica, è ospite regolare dell'Orchestra Regionale della Toscana, dell'Orchestra Sinfonica di Milano, della Filarmonica Toscanini, dell'Aalborg Symphony Orchestra, dell'Aarhus Symphony Orchestra e dell'Odense Symphony Orchestra. Tra gli impegni recenti, il

LA FENICE

debutto con la Bergen Philharmonic Orchestra, la direzione del Concerto di Capodanno alla Royal Swedish Opera e l'inaugurazione della stagione della Gävle Symphony Orchestra. Ha eseguito inoltre concerti con la Nuremberg Symphony, l'Orchestre symphonique Région Centre-Val de Loire, la Presidential Symphony Orchestra della Turchia e la Tonkünstler Orchestra di Vienna. Nel 2023 ha debuttato al Kissinger Sommer Festival dirigendo la serata di apertura a fianco di Freddie De Tommaso e Carmela Remigio. Nato a Taranto nel 1990, ha studiato al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e alla Royal Academy of Music di Copenhagen, definendo il suo repertorio sotto la guida di Riccardo Muti e Pier Giorgio Morandi, con il quale ha lavorato regolarmente fin dal 2015. Vincitore di numerosi concorsi internazionali, si è aggiudicato il primo premio e il premio del pubblico alla x edizione dell'Arturo Toscanini Conducting Competition.

GIANLUCA BERGAMASCO

Nato a Chioggia nel 2001, inizia lo studio del pianoforte all'età di dieci anni. Nel 2021 conclude gli studi presso il liceo musicale Marco Polo di Venezia, con il professore Michele Liuzzi, e nel 2023 ottiene il diploma di triennio accademico con il Maestro Giorgio Farina presso il Conservatorio Antonio Buzzolla di Adria con il massimo dei voti, la lode e menzione d'onore. Nel 2024 vince la quarantesima edizione del Premio Venezia, riservato ai migliori diplomati nei Conservatori italiani, e prosegue la sua attività concertistica in Italia, in luoghi quali la Fazioli Concert Hall di Sacile e il Teatro La Fenice, e in altre città europee. Durante la sua formazione si perfeziona con alcuni dei più importanti pianisti e artisti di fama internazionale, tra cui Leonora Armellini, Alexander Romanovsky, Riccardo Risaliti, Alberto Nosè, Filippo Gamba, Pietro de Maria. È vincitore di molti altri concorsi nazionali e internazionali tra cui il XIX concorso pianistico Marco Bramanti, il XXXIII concorso Città di Albenga e il Premio Speciale J. S. Bach al concorso Città di Arona.